

## **L'individuo sordo in età evolutiva: il rapporto con la famiglia, i coetanei e la scuola. Un'analisi psicologica**

*Stefania Fadda*

La sordità non determina di per sé, in modo lineare e causale, conseguenze psicopatologiche. Tuttavia, le conseguenze indirette della sordità possono incidere negativamente sullo sviluppo psico-affettivo del bambino sordo, sulle modalità di interazione con gli altri, sulla rappresentazione di sé e della realtà circostante e sullo sviluppo della personalità.

Per comprendere tali fattori di rischio è necessario ricordare che l'individuo sordo, in età infantile, analizza, comprende, elabora e trasforma le proprie esperienze personali mediante una serie di processi psichici che hanno luogo nella sua mente e che coinvolgono capacità linguistiche, caratteristiche di personalità e disposizioni biologiche. Questi processi sono alla base dei comportamenti infantili adattivi in cui il bambino è attento, impara il linguaggio, ha buoni rapporti con gli altri, o maladattivi, in cui il bambino è distratto o aggressivo, non collabora per apprendere il linguaggio e ha poveri rapporti con gli altri.

Tali processi sono inoltre interconnessi con la relazione tra individuo e genitori, con le pratiche educative e con la relazione con i compagni e il personale scolastico. Ad esempio, l'accettazione o il rifiuto da parte dei compagni contribuisce alla strutturazione nel bambino di caratteristiche di personalità quali l'autostima, l'autoefficacia e la tendenza all'isolamento rappresentando per questo un fattore di rischio psico-sociale.

I disturbi psicologici che si presentano durante l'infanzia e l'adolescenza sono spesso deviazioni dal comportamento tipico e causano difficoltà nel bambino e nell'ambiente che lo circonda, principalmente i genitori e gli insegnanti. In questi casi è spesso più produttivo risalire alle cause del problema e modificare, quando possibile, le circostanze che lo determinano piuttosto che trattare il disturbo in sé.

I bambini mentalmente sani si comportano adeguatamente a casa, a scuola e all'interno della loro comunità, e godono di una buona qualità della vita. I problemi mentali sorgono in un contesto di interazione tra il sistema sociale nel quale essi vivono e i processi del loro sviluppo, essi sono dinamici e possono avere un notevole impatto sullo sviluppo delle capacità intellettuali e sociali, nonché sulla maturità emotiva.

In particolare, le difficoltà che il bambino sordo e i suoi genitori vivono nella regolazione e nella modulazione degli stati affettivi si esprimono prevalentemente: nell'oscillazione tra bisogno di dipendenza e spinta verso l'autonomia da parte del piccolo sordo; in manifestazioni di instabilità affettiva correlate a condotte di tipo aggressivo e ad atteggiamenti di chiusura e ritiro dalle relazioni sociali.

Gli anni dell'adolescenza possono rappresentare un periodo difficile a causa delle diverse pressioni a cui i ragazzi talvolta sono sottoposti: piacere agli amici, ottenere l'approvazione

dei genitori, superare gli esami. Sfortunatamente alcuni sviluppano problemi mentali che richiedono un aiuto professionale.

Fare buona prevenzione di salute mentale, di benessere, quindi, non soltanto fisico ma anche psichico, significa operare con modelli che permettano alla persona di crescere e svilupparsi adeguatamente. Un'educazione bilingue, una comunicazione totale, una esposizione, quindi, da parte del bambino alla lingua sia vocale che gestuale è stata vista essere l'antagonista di tutte quelle condizioni di stress, disagio e difficoltà che sono causa di sofferenze, di disturbi dell'identità ma anche di disturbi psicologici più seri, cui la persona sorda può incorrere come del resto tutta la popolazione generale.

In breve, fattori protettivi risultano essere l'esposizione precoce ad un adeguato ambiente comunicativo, un adeguato processo di identificazione, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la costruzione di una cultura della diversità. Mentre fattori di rischio risultano essere la mancanza di un adeguato ambiente linguistico precoce, le persistenti difficoltà di comunicazione con i genitori e con i coetanei, la mancanza di un appropriato ambiente linguistico a scuola. Fattori negativi quali la negazione dell'identità del bambino sordo, un inadeguato rapporto con i coetanei ed una poca attenzione alle esigenze emotive paiono essere la causa dei disturbi psicologici più frequenti.

**Fonte:** *“Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus”, n°3 Autunno/Inverno 2008*